



Reggio Emilia

RE x TE
NO MGF
Reggio Emilia
per te in rete

Che cosa sono le mutilazioni genitali femminili?

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha definito le **Mutilazioni Genitali Femminili (MGF)** come tutte le pratiche che portano alla **rimozione parziale o totale dei genitali esterni femminili** o **altri danni** agli organi genitali compiuti sulla base di **motivazioni non terapeutiche**.

L'OMS ha distinto le MGF in 4 tipi, la cui terminologia è stata aggiornata nel 2007:

Tipo I

Asportazione parziale o totale del clitoride e/o del prepuzio (clitoridectomia).

Quando è importante distinguere tra le maggiori varietà di mutilazione di tipo I, si propone la seguente suddivisione:

Tipo I a, rimozione del glande clitorideo o rimozione solo del prepuzio;

Tipo I b, rimozione del clitoride con il prepuzio.

Tipo II

Asportazione parziale o totale del clitoride e delle piccole labbra, con o senza asportazione delle grandi labbra (escissione).

Quando è importante distinguere tra le maggiori varietà documentate, si propone la seguente suddivisione:

Tipo II a, rimozione delle sole piccole labbra;

Tipo II b, rimozione parziale o totale del clitoride e delle piccole labbra;

Tipo II c, rimozione parziale o totale del clitoride, delle piccole labbra e delle grandi labbra.

Tipo III

Restringimento dell'orifizio vaginale attraverso una chiusura ermetica coprente creata tagliando e avvicinando le piccole e/o le grandi labbra, con o senza escissione del clitoride (infibulazione).

Quando è importante distinguere tra i diversi tipi di infibulazione, si propone la seguente suddivisione:

Tipo III a, rimozione, apposizione e adesione delle piccole labbra;

Tipo III b, rimozione, apposizione e adesione delle grandi labbra.

Tipo IV Non classificato: tutte le altre pratiche dannose per i genitali femminili condotte per scopi non terapeutici (es. puntura, piercing, incisione, raschiatura, cauterizzazione)

Le mutilazioni genitali femminili nel mondo e in Italia

L'OMS stima che sono dai 100 ai 140 milioni le donne nel mondo sottoposte a MGF e che le bambine sottoposte a tali pratiche sono, ogni anno, circa 3 milioni.

Si stima che in Europa ogni anno 180.000 bambine rischino di subire una mutilazione genitale.

Solo in Italia, secondo gli ultimi dati di una ricerca commissionata dal Dipartimento per le Pari Opportunità, sono 35 mila le donne vittime di mutilazioni genitali, e circa 1000 quelle potenziali, tutte minori di 17 anni.

Chi effettua le mutilazioni genitali femminili?

Le MGF sono una pratica diffusa principalmente in alcuni Paesi dell'Africa. Nei villaggi dei paesi interessati vi sono donne, generalmente anziane e autorevoli, che con rudimentali strumenti, in condizioni igieniche precarie, con anestetici e disinfettanti naturali, intervengono sulle bambine, traendo da questa attività un reddito.

Crescente è la tendenza alla medicalizzazione di questo rito, e quindi alla pratica di MGF all'interno di strutture sanitarie ad opera di operatori sanitari.

La Mutilazione genitale Femminili è una pratica che menoma la funzionalità di parti vitali di una persona, prevalentemente di minore età, senza alcuna finalità terapeutica, è proibita dalle leggi della maggior parte dei Paesi occidentali e africani, oltre che dalla comunità scientifica.

Con quali strumenti?

Strumenti da taglio

- lame improvvisate (coltelli, lamette da barba, ecc.)
- pezzi di vetro
- cocci
- lattine

Suture

- fili di seta
- catgut
- spine d'acacia
- gundura (stecca di legno di palma a forma di V)

Le ragioni delle mutilazioni genitali femminili

Socio-culturali

Le MGF vengono collocate tra le tradizioni che segnano il passaggio dall'infanzia all'età adulta, un rito attraverso il quale si diventa "donna".

In alcune comunità vi è la credenza che soltanto con la rimozione del clitoride una donna possa raggiungere la maturità e divenire a pieno titolo componente della comunità. Le MGF sono considerate anche una forma di controllo della sessualità della

donna, che solo privata di una parte dei suoi organi genitali, potrà mantenersi vergine e casta. Significa anche “purificare la donna” dei genitali esterni perché, secondo alcune tradizioni, questi hanno effetti negativi sulla sua salute mentale, ma anche sulla vita del proprio marito e dei futuri figli. In questo contesto culturale le MGF aprono alle donne le porte del matrimonio, che in molte comunità comporta anche accesso alla terra e quindi alla sopravvivenza.

Igieniche ed estetiche

La rimozione, più o meno radicale, delle parti esterne rende la donna più bella da un punto di vista estetico e più pulita da un punto di vista igienico, un concetto di bellezza cui è associato un significato più profondo di purezza spirituale.

Un'altra credenza molto diffusa è che se la donna non viene sottoposta a infibulazione l'aria possa entrare in lei attraverso la vagina e provocarle infezioni.

Spirituali e religiose

Alcune comunità derivano questo imperativo dalla religione e credono, pertanto, che le MGF siano indispensabili per rendere le giovani donne pure spiritualmente. In alcune realtà musulmane si tende a credere che il Corano prescriva tali pratiche, ma ciò non è assolutamente vero. Non risultano tali prescrizioni da alcun testo sacro, da nessuna religione.

Psicologiche e sessuali

In alcune comunità si tende a sostenere la necessità di MGF per prevenire una incontrollata attività sessuale delle giovani donne, dovuta ad una crescita eccessiva del clitoride che aumenterebbe il desiderio sessuale. Le MGF sarebbero quindi necessarie per preservare la verginità delle giovani donne che possono così giungere al matrimonio vergini, per tutelare gli uomini e l'intera comunità da una vita sessualmente dissoluta. Si crede inoltre che il restringimento della vagina possa provocare un maggior piacere per l'uomo nel rapporto sessuale, e quindi prevenire l'infedeltà e i divorzi. In alcune comunità si crede inoltre che le MGF possano favorire la fertilità.

Le conseguenze delle Mutilazioni Genitali Femminili

Le MGF causano complicanze a breve, medio e lungo termine legate soprattutto a patologie infiammatorie, ostetriche, psico-sessuali, esiti cicatriziali che condizionano la salute della donna e del neonato.

Le MGF sono pratiche tradizionali che hanno come effetto la mutilazione irreversibile del corpo delle donne e l'alterazione violenta dell'identità psicofisica, senza alcuna giustificazione nell'interesse della salute.

Le MGF violano l'integrità fisica e sessuale delle donne e delle bambine, come sostenuto da documenti internazionali.

Il tetano può manifestarsi conseguentemente all'impiego di strumenti non sterilizzati e mancanza di vaccinazione antitetanica.

La mutilazione genitale femminile aumenta il rischio di contrarre la malattia da HIV.

Problematiche socio-relazionali

Nelle comunità dove le MGF hanno un alto valore sociale, le bambine e le donne che non sono mutilate possono essere ostracizzate.

Le donne mutilate nelle comunità di immigrati possono avere problemi di identità sessuale quando si confrontano con le donne occidentali non mutilate e con l'opposizione culturale alle MGF del paese ospitante.

Vero o Falso?

FALSO	VERO
Le MGF sono pratiche semplici, che non comportano alcun rischio sulla salute.	Le MGF sono veri e propri interventi chirurgici ginecologici. Le operazioni ginecologiche non eseguite in ospedale e da un ginecologo (o un chirurgo) sono interventi a rischio per la salute e per la vita.
Le MGF sono dettate dalla religione, in particolare dall'Islam.	Le pratiche di MGF sono pre-esistenti alle religioni monoteiste e non sono tipiche della religione islamica. Qualsiasi modifica o alterazione del corpo è contraria allo spirito della religione. Nessuna SURA del Corano prevede la mutilazione genitale femminile.
L'infibulazione è indispensabile per preservare la verginità.	L'infibulazione può essere ripristinata dopo i rapporti sessuali, con la pratica della reinfibulazione; quindi, non è legata alla preservazione della verginità.
Le MGF intensificano il desiderio sessuale del marito.	Questa è una credenza culturale diffusa in Paesi dove si crede che il piacere sessuale dell'uomo sia accresciuto da una vagina resa artificialmente più stretta; in realtà ci sono studi in corso in cui gli uomini delle culture a tradizione escissoria preferiscono il sesso con donne con i genitali intatti pur sposando donne con i genitali mutilati. È importante che gli uomini siano responsabili della salute delle loro bambine, sorelle, madri, mogli e amiche, riconoscendo che le MGF sono dannose, illegali e contro la religione e imparando che il piacere sessuale personale può essere accresciuto se è condiviso da una partner non sofferente.
Le MGF favoriscono l'igiene delle donne.	Le MGF sono causa di un gran numero di infezioni genitali e urinarie.
Le MGF favoriscono la fecondità delle donne	Le MGF possono essere causa di sterilità e di problemi al sistema riproduttivo
Le MGF sono estetiche	La salute di donne e bambine va tutelata. La salute è un bene prezioso, più importante di quello che viene considerato estetico. Il concetto di bellezza poi cambia nel tempo e con l'età, anche nella stessa cultura. L'ideale di bellezza femminile con i suoi valori estetici deve corrispondere anche ad un ideale di salute.

In Italia “le MGF” è un reato

Ogni bambina, ogni donna è portatrice di un diritto alla salute, all'integrità della propria persona, al di là di ogni tradizione e convenzione.

La Costituzione Italiana, che all'art. 32 precisa “La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana”.

Legge 9 gennaio 2006, n. 7 recante "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile"

Art. 1. (Finalità)

1. In attuazione degli articoli 2, 3 e 32 della Costituzione e di quanto sancito dalla Dichiarazione e dal Programma di azione adottati a Pechino il 15 settembre 1995 nella quarta Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulle donne, la presente legge detta le misure necessarie per prevenire, contrastare e reprimere le pratiche di mutilazione genitale femminile quali violazioni dei diritti fondamentali all'integrità della persona e alla salute delle donne e delle bambine.

1. Dopo l'articolo 583 del codice penale sono inseriti i seguenti:

«**Art. 583-bis.** - (*Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili*). - Chiunque, in assenza di esigenze terapeutiche, cagiona una mutilazione degli organi genitali femminili è punito con la reclusione da quattro a dodici anni. Ai fini del presente articolo, si intendono come pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili la clitoridectomia, l'escissione e l'infibulazione e qualsiasi altra pratica che cagioni effetti dello stesso tipo.

Chiunque, in assenza di esigenze terapeutiche, provoca, al fine di menomare le funzioni sessuali, lesioni agli organi genitali femminili diverse da quelle indicate al primo comma, da cui derivi una malattia nel corpo o nella mente, è punito con la reclusione da tre a sette anni. La pena è diminuita fino a due terzi se la lesione è di lieve entità.

La pena è aumentata di un terzo quando le pratiche di cui al primo e al secondo comma sono commesse a danno di un minore ovvero se il fatto è commesso per fini di lucro.

Le disposizioni del presente articolo si applicano altresì quando il fatto è commesso all'estero da cittadino italiano o da straniero residente in Italia, ovvero in danno di cittadino italiano o di straniero residente in Italia. In tal caso, il colpevole è punito a richiesta del Ministro della giustizia.

Art. 583-ter. - (*Pena accessoria*). - La condanna contro l'esercente una professione sanitaria per taluno dei delitti previsti dall'articolo 583-bis importa la pena accessoria dell'interdizione dalla professione da tre a dieci anni. Della sentenza di condanna è data comunicazione all'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri».

Il Codice Penale introduce nell'art. 583 bis il reato di pratica di MGF ed inasprando le sanzioni per chi le provoca, in particolare prevedendo la detenzione da 4 a 12 anni per

chi pratica le mutilazioni, in assenza di esigenze terapeutiche e con lo scopo di modificare le funzioni sessuali della vittima, aumento della pena di un terzo quando la vittima è una persona minore, e possibilità di punire l'autore anche quando l'intervento è eseguito all'estero su cittadina italiana o straniera residente in Italia. Una aggravante è prevista poi per il personale medico, con la radiazione dall'albo e la sospensione dell'esercizio della professione.

È previsto il divieto ai medici di effettuare pratiche di MGF già dai vari Codici di Deontologia Medica e da ultimo dal nuovo Codice di Deontologia Medica del 18 Maggio 2014, che all'art.52 recita: "il medico in nessun caso collabora, partecipa o presenzia a esecuzioni capitali, ad atti di tortura, violenza o a trattamenti crudeli, disumani o degradanti.

Il medico non attua mutilazioni o menomazioni non aventi finalità diagnostico-terapeutiche anche su richiesta dell'interessato."

In Italia è vietato effettuare la reinfibulazione, ma è doveroso riparare meglio possibile le eventuali lacerazioni perineali come per una partoriente senza MGF.